

Il sacrificio dei bambini

Camilla Da Vico

Salgo con l'ascensore e sento un profumino di pasta con il pomodoro... quella saporita, con il burro, come fanno le nonne. Che buon profumo! Verrà forse da casa mia? Scherzo ovviamente, eppure tutte le volte che sento un profumino nelle case vicine, di pastasciutta, di arrosto, di torta che si cuoce nel forno, non posso non pensare a quelle bambine...



Mi sembra di vederle ancora, salire le scale per arrivare al loro appartamento al quarto piano senza ascensore. Ne dovevano passare di porte, prima di arrivare alla loro, ne dovevano sentire di profumi, dopo scuola, verso l'una.

Diversi anni fa ho conosciuto due bambine, quasi ragazzine, sorelle, che abitavano in un quartiere malfamato di periferia, in un condominio infestato dagli scarafaggi, in una via che per burla della vita si chiamava via Bellezza.

Il degrado non era solo fisico. Droga, prostituzione, violenze erano sotto gli occhi di tutti. Loro vivevano sole per la maggior parte del tempo, mentre la madre era occupata al lavoro e tornava solo a sera. La madre doveva lavorare tanto, perché c'erano le bambine da mantenere, l'affitto e i debiti da pagare.

Quando seppero dei debiti, le bambine presero una seria decisione: li avrebbero pagati loro i debiti! Così, la mattina, quando la madre dava i soldi per fare la spesa, loro li mettevano da una parte. Pranzo a pane e olio. La madre spesso

QUADERNI DI

דַּמָּמָה

DEMAMAH 19

pagina 45

si arrabbiava, perché il frigo era sempre vuoto e “chissà dove spendono queste figlie il denaro, che non c'è mai il resto”.

Un Natale avvenne il miracolo: il regalo per la mamma fu un cartellone bianco arrotolato.

La mamma lo srotolò e sotto i suoi occhi apparirono in fila, come soldatini, tanti pezzi di carta tutti uguali, da 10.000: in tutto un milione di lire.

Il Signore ripagò in abbondanza questo sacrificio. Non solo i debiti furono pagati, ma la madre iniziò a guadagnare molto bene e sette anni dopo poterono lasciare quella triste casa per una più accogliente.

Il pane e olio però non lo lasciarono tanto facilmente, ci si erano affezionate, era così... buono!



Il sacrificio dei bambini è lieve, non si fa pesare.
Il sacrificio dei bambini è mite, non alza la voce.
Il sacrificio dei bambini è nascosto, non parla di sé.

Il sacrificio dei bambini è ovunque.
Perché i nostri debiti, li pagano spesso i bambini.

Ma perché Signore?

“Ti rendo grazie Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai bambini”.